

Theodor Fischer Architetto E Urbanista 1862 1938 Ediz Illustrata

The travel notebooks of the brilliant twentieth century architect.

Some nos. include a section of translations in French and English.

Containing over 500 entries, this text explains clearly the main architectural terms and styles with the help of line drawings.

Concise biographies from all periods outline major architects and their most notable works.

Covers all periods of western architectural history including biographies of architects and others who have made significant contributions to the field of architecture.

La storiografia sul rinnovamento dell'architettura e dell'urbanistica del Novecento ha dato grande spazio al contributo dei Congrès Internationaux d'Architecture Moderne (CIAM) che si tengono tra il 1928 e il 1959, mentre ha finora trascurato i congressi dell'International Federation for Housing and Town Planning (IFHTP), erede della gloriosa Garden Cities and Town Planning Association fondata da Ebenezer Howard alle soglie del primo conflitto mondiale. È in questo ambito che il libro getta il suo sguardo tentando di ricostruire, a partire dal 1923, il portato di questa esperienza alla maturazione della cultura urbanistica moderna in un periodo caratterizzato da grandi trasformazioni urbane e territoriali e forti tensioni politiche, economiche e sociali. Una riflessione che si ferma al secondo conflitto mondiale quando, stravolta dalla guerra e dalla ricostruzione, cambierà la natura stessa delle sfide che la modernità novecentesca aveva posto sul tappeto all'alba del nuovo secolo. Renzo Riboldazzi (Novara, 1966), architetto, svolge attività didattica e di ricerca al Politecnico di Milano. Al centro dei suoi interessi culturali e professionali ci sono il progetto e la ricerca storico-critica nei campi dell'architettura e dell'urbanistica. Alla Facoltà di Architettura Civile ha insegnato, dal 2004, Progettazione urbanistica, Fondamenti di urbanistica, Analisi della città e del territorio e ha tenuto cicli di lezioni di Cultura del Progetto urbano. Presso il Dipartimento di Progettazione dell'architettura si è occupato dal 1998, oltre che del coordinamento delle attività dell'Archivio Piero Bottoni, di studi sulla cultura urbanistica moderna e contemporanea. Ha organizzato incontri e seminari e curato mostre di architettura, urbanistica, pittura e scultura. Dal 2008 è condirettore dell'Archivio Cesare Chiodi. Tra le sue pubblicazioni: (a cura di), Piero Bottoni a Capri. Architettura e paesaggio, 1958-1969, con una testimonianza di Cesare de Seta e uno scritto inedito di Piero Bottoni, Ronca, Cremona 2003; (a cura di), Cesare Chiodi, Scritti sulla città e il territorio, 1913-1969, Unicopli, Milano 2006; Una città policentrica. Cesare Chiodi e l'urbanistica milanese nei primi anni del fascismo, Polipress, Milano 2008.

Il legame tra forme di cittadinanza e ordinamento territoriale risale all'origine della nostra civiltà, a quella fase in cui le società antiche si stabilizzarono, dando vita alla necessità di organizzarsi nello spazio. Già allora la divisione del territorio in aree specifiche, destinate a gruppi sociali diversi (militari, religiosi, guerrieri, artigiani, agricoltori) e organizzati gerarchicamente, mostrava la complessa relazione tra lo spazio e il potere, una relazione destinata a complicarsi ulteriormente nel tempo. Pur non presentandosi come un racconto storico, il libro ripercorre le tappe del legame tra ordinamenti territoriali e cittadinanza, muovendosi tra archetipi, riferimenti concreti ed episodi significativi nel campo del governo del territorio, dove l'organizzazione dello spazio diventa il centro dei programmi politici di riforma. Ciò che emerge con forza è dunque la natura politica del governo del territorio, concetto piuttosto recente, preferibile a quello di urbanistica, poiché presenta caratteri più netti e definiti. Con questa espressione, pertanto, è possibile identificare i processi politici che sviluppano e legittimano le trasformazioni urbane e territoriali. Il volume segue l'evolversi e il trasformarsi dell'idea di cittadinanza nel tempo, in particolar modo tra Otto e Novecento, e ne coglie le articolazioni nel suo intrecciarsi alla cultura della pianificazione contemporanea, che si vedrà rappresentata da Geddes, Cerdà, Howard e Abercrombie, sino a Henri Lefebvre e il suo «diritto alla città».

Il testo rappresenta una novità editoriale assoluta nel panorama della letteratura artistica di inizio Novecento in quanto costituisce la prima monografia che viene dedicata al pittore svizzero Ludwig Kirchner, il fondatore del gruppo artistico Die Brücke, uno dei movimenti più originali dell'Espressionismo tedesco. Scritto nel 1916 dal filosofo Eberhard Grisebach, suo amico e sodale durante gli anni passati a Davos e promotore delle prime mostre pubbliche del gruppo in Germania, ma mai dato alle stampe, presenta con la freschezza e l'immediatezza di uno sguardo contemporaneo carico di entusiasmo e capacità analitica la complessità dell'opera di Kirchner, dal disegno alla scultura, dalla pittura alla litografia, dalla xilografia all'incisione, presentandone in sintesi gli esiti più affascinanti e il grande valore simbolico nel contesto della cultura estetica nel periodo fra le due guerre mondiali. Firenze, Pisa, Parma ... la letteratura storico-artistica e la divulgazione turistica individuano nei battisteri medievali punti di eccellenza nella produzione architettonica dell'Italia comunale. Quali sono però - estendendo la dimensione temporale e approfondendo le prospettive critiche - le specificità dello spazio per il battesimo, primo sacramento dell'iniziazione cristiana? Quali vincoli e quali potenzialità espressive ha posto ai committenti, ai progettisti e agli artisti la mutevole liturgia battesimale? Quali problemi si pongono attualmente nella costruzione o nell'adattamento di un luogo per il battesimo? Per la prima volta un progetto di conoscenza interdisciplinare propone la lettura del rapporto tra liturgia battesimale e architettura su un arco cronologico che spazia dalle esperienze dei primi cristiani fino alle sperimentazioni recenti, con particolare attenzione al territorio italiano. La ricerca si è avvalsa di contributi di discipline diverse: il percorso critico diacronico legato alla storia dell'architettura e dell'arte si è infatti intrecciato con riflessioni sincroniche sulla storia della liturgia e sulla teologia del sacramento, in una prospettiva tanto storica quanto propositiva per l'attuale cultura architettonica e pastorale. La prima parte del volume presenta saggi tematici relativi alla storia del luogo del battesimo, con contributi afferenti all'archeologia, alla storia dell'architettura e alla liturgia: le premesse bibliche e patristiche (V. Gatti), il rapporto tra battistero e contesto urbano nei primi secoli del cristianesimo (P. Demeglio) e nel medioevo comunale (A. Longhi), la funzione sociale dello spazio per la liturgia battesimale tra medioevo ed età moderna (C. Tosco), la ricostruzione spaziale del rito grazie all'iconografia (G. Barracane), l'architettura dei battisteri rurali in età romanica (M. Frati), le soluzioni post-tridentine e barocche (C. Castiglioni) e quelle espresse dal Movimento Liturgico tra Otto e Novecento (C. Ostorero). Nella seconda parte del volume si affrontano i nodi attuali legati all'uso e alla progettazione dei luoghi del battesimo dopo il Concilio Vaticano II: il rapporto tra cultura architettonica e spazio celebrativo (P.M. Sudano), il programma iconografico (F. Capanni), la struttura del rito postconciliare e le prospettive di nuove interpretazioni (S. Maggiani e L. Crociani), la normativa canonica e il magistero sulla costruzione e l'uso dei battisteri (L. Cervellin), l'esperienza della chiesa battista in una dimensione ecumenica (F. Scaramuccia). Il progetto di ricerca è stato coordinato da Andrea Longhi, architetto e docente di discipline storiche presso il Politecnico di Torino, e si è avvalso di studiosi e docenti di atenei italiani e pontifici (Politecnico di Torino, Università di Firenze, del Piemonte Orientale, di Roma Sapienza, Tor Vergata, Marianum e Sant'Anselmo, Santa Giustina di Padova).

Planning is undergoing a period of profound change and risks losing meaning and authority by becoming merely a tool for financial speculation and generating capital. Planning and Citizenship seeks to rediscover planning's technical and theoretical roots by reconstructing the memory of planning through the lens of the changing relationship between planning and citizenship. Tracing the historical relationship between planning and citizenship through a single thread, Luigi Mazza employs three ancient models – those of Hippodamus, Romulus, and Ancient China – to understand the foundations of spatial governance and citizenship. Paying particular attention to classic case studies of American cities, this book moves through the development of central planning theories by key thinkers like Geddes, Cerdà, Howard, Abercrombie and Lefebvre. Analysing the role of government in promoting social citizenship and symbolic values through planning, Mazza takes into account the changing role of government in planning, including concepts of neoliberalism and the minimal State. Providing critical debate over the current role of spatial governance in planning and citizenship, Planning and Citizenship offers a unique historical analysis of a crucial topic in planning.

Theodor Fischer architetto e urbanista, 1862-1938 Mondadori Electa Theodor Fischer architetto e urbanista : 1862-1938 La Nuova Griglia Politecnica. Architettura e macchina di progetto Architettura e macchina di progetto Franco Angeli Dizionario enciclopedico su manufatti, tecniche e materiali. Comprende saggi sul ruolo delle arti minori nel medioevo, sui centri di produzione italiani tra rinascimento e manierismo e sulla nascita del design. (ubosb).

Raccolta dei numeri di 'La Rivista di Engramma' (www.egramma.it) 113-115 dell'anno 2014. Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | Iuav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.

La riscoperta prima e la nuova consacrazione poi del Liberty in Italia, in questi ultimi anni, porta anche il nome di Andrea Speziali. La terza edizione del Volume riassuntivo e celebrativo del grande concorso fotografico "Italian Liberty" prende luce sin dalla copertina con la splendida immagine vincitrice. All'interno oltre 500 foto provenienti da 134 partecipanti degli oltre mille iscritti. 500 fotografie, dunque, selezionate tra oltre 10.000 immagini che sono giunte alla segreteria del Premio. Lo straordinario successo della premiazione annuale all'Hotel Corallo di Riccione e la sempre maggiore partecipazione di fotografi e appassionati di tutta la Penisola sanciscono la riuscita di quello che è oramai diventato un vero e proprio censimento del Liberty italiano. Presenti nel volume, ovviamente, gli scatti dei 20 vincitori nelle tre categorie: Liberty in Italia, The word Art Nouveau e Video. Prestigiosa la giuria presieduta da Vittorio Sgarbi con Cecilia Casadei, Vera Agosti, Manuela Valentini e Paolo Manazza. Arricchiscono il volume 12 straordinari saggi sulle principali (ma anche sulle meno conosciute) realtà del Liberty italiano: dalle opere di Sommaruga a Milano, la "bella morte" nel cimitero di Staglieno a Genova, il villino Conti a Civitanova Marche poi Villa Zanelli a Savona, il capolavoro del Liberty italiano del quale si è tanto parlato a causa del proprio attuale degrado, sino al Grand Hotel di San Pellegrino Terme rappresentato negli scatti del vincitore Sergio Ramari e molto altro ancora.

Nel secolo scorso le città coloniali e di fondazione furono luoghi di sperimentazione della modernità architettonica e urbanistica occidentali, ambiti in cui differenti culture trovarono un non sempre felice momento di sintesi. Molti protagonisti dell'architettura e dell'urbanistica dell'epoca, infatti, si impegnarono nel progetto architettonico e nella pianificazione di luoghi spesso estranei alle loro tradizioni culturali, ma soprattutto lontani da quelle eterogenee idee di modernità che stavano maturando nel Vecchio continente. Oggi appare sempre più necessario gettare lo sguardo sui modi con cui quei progetti sono stati nel tempo interpretati e trasformati e sono tuttora percepiti e utilizzati. Questo da un lato come utile bilancio di una stagione progettuale, dall'altro per immaginarne un possibile futuro.

80.51

Vi sono più modi di intendere la modernità ed è già stato scritto come il "ripensare la modernità" abbia portato a sviluppare il concetto che nella cultura dominante nell'Occidente del XX secolo non ne esiste una unica. Già il Congresso del 2007 aveva fatto il punto sullo stato degli studi e sul vasto panorama del patrimonio architettonico esistente. Nuove ricerche sul tema prendono ora corpo in due volumi curati da Maria Luisa Neri, il primo, e da Laura Marcucci, il secondo. Due parti solo apparentemente autonome, ma in realtà interattive, caratterizzano questo primo volume. La prima parte concentra l'attenzione sul ruolo svolto dalle riviste d'architettura nel dibattito e nella divulgazione del sapere architettonico internazionale. La seconda è l'esemplificazione di consuetudini e comportamenti professionali emblematici di esperienze tutte vissute all'interno di un mondo di idee legate alla ricerca di una modernità altra e di modi di procedere nella prassi operativa tipici di gran parte della società italiana. MARIA LUISA NERI, professore ordinario di Storia dell'Architettura Contemporanea presso la Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria dell'Università degli Studi di Camerino, ha promosso ricerche sul territorio di età medievale, e sulla città, sull'architettura e sugli architetti dell'Ottocento e del Novecento. Ha curato il volume Le fondazioni benedettine nelle Marche: materiali per un atlante storico geografico dei sistemi insediativi territoriali, Napoli 2007 (Premio Salimbeni per la Storia e la Critica d'Arte, menzione d'onore). È autrice delle monografie su Mario De Renzi. L'architettura come mestiere, 1897-1967, Roma 1992 e Enrico Del Debbio, Milano 2006. Tra i numerosi studi sull'Ottocento si ricorda il recente Architettura e città nell'Ottocento. Percorsi e protagonisti di una storia europea, Roma 2011 (con Simonetta Ciranna e Gerardo Doti).

[Copyright: 92734827cd2555a27068fabb959d97a1](https://www.gramma.it/113-115)